

# Convegno internazionale "Perché scrivere: motivazioni, scelte, risultati"

Università "F. Palacký", Olomouc (Repubblica Ceca) 27-28 marzo 2015

## Lingua dell'amore, lingua per comunicare L'italiano degli scrittori migranti

Gioia Panzarella, University of Warwick (UK) – g.panzarella@warwick.ac.uk

Negli ultimi venticinque anni il panorama letterario italiano si è arricchito di opere di vario genere – dalla prosa alla poesia al teatro – scritte da **autori di origine straniera che scelgono di scrivere direttamente in italiano**. Nella maggior parte dei casi la lingua italiana non fa parte di un bagaglio linguistico precedente, ma è stata appresa per realizzare un progetto migratorio che ha l'Italia come meta più o meno definitiva.

Questo lavoro si propone di discutere le motivazioni che hanno spinto questi autori a scegliere l'italiano come lingua di espressione letteraria. Si è scelto un **corpus** specifico di interventi tenuti nel corso dei seminari della **Sagarana**, da cui emergono elementi di dialogo con il **dibattito** critico. Tali riflessioni si contestualizzano in una **ricerca** più ampia che valorizza fonti para-letterarie – come ad esempio interviste, trascrizioni, materiali ricavati da iniziative culturali.

Si riportano inoltre delle **frasi** significative pronunciate da alcuni scrittori che commentano le ragioni che li hanno spinti a scrivere in italiano.

La mia lingua è quella nella quale dirò parolacce quando domani mi pesteranno un piede. È la lingua con la quale penso il discorsetto che voglio fare a quella ragazza che mi piace... Ora è l'italiano.  
**Julio Monteiro Martins (2001)**

Quello che mi nutre è una lingua viva [...] Vedo la mia poesia come è stata la mia vita fino adesso, mobile, che cambia lingua a seconda dell'ambiente in cui si trova.  
**Barbara Serdakowski (2003)**

### Il dibattito

Rispetto alla scelta di scrivere in italiano, gli scrittori intervenuti ai seminari della **Sagarana** si sono espressi in vario modo: per alcuni rispecchia la volontà di aprire un **canale diretto** con il pubblico del paese in cui vivono; per altri si tratta della lingua con cui comunicano con i propri affetti e che si rivela, pertanto, la scelta più naturale al momento della scrittura.

Alcuni concetti trattati nel corso dei seminari sono:

- il **translingualismo** come aspetto chiave di questa produzione
- la presenza di **"contaminazioni"**, "residui" della lingua madre nella L2
- traduzione e **autotraduzione**
- gli aspetti **emotivi** della scelta: in che modo le storie personali e le cause della migrazione influiscono sulla scelta dell'italiano
- la lingua, l'**identità** e l'appartenenza
- problemi formali e di **canone**: chi scrive in italiano produce letteratura italiana?
- l'italiano come lingua di **sperimentazione**
- questioni (post)coloniali: il **potere** della lingua
- questioni legate alla **pubblicazione**: l'italiano aiuta nella ricerca di un editore?

Il mio italiano è intriso anche di tutto ciò che ha rappresentato e rappresenta per me la lingua materna, con tutto il suo retaggio di rimandi e di simbologie, di atmosfere, di risonanze anche inconscie.  
**Jarmila Očkayová (2008)**

L'italiano è diventata la lingua del presente, la lingua con cui io sogno.  
**Candelaria Romero (2008)**

Forse la contaminazione è la mia lingua, una lingua clandestina.  
**Sandra Clementina Ammendola (2001)**

### Il corpus

Si fa riferimento agli interventi dei partecipanti ai seminari *Scrittori migranti* della **Sagarana** (2001-2009), organizzati a Lucca dall'omonima associazione culturale guidata dallo scrittore Julio Monteiro Martins. A poco più di un decennio dall'apparizione dei primi testi e per i nove anni successivi, i seminari hanno accompagnato, commentato e animato uno spaccato cruciale della storia di questa produzione letteraria, discutendo questioni come il dibattito – tutt'oggi non del tutto risolto – sulla denominazione stessa che possa descrivere questo gruppo così eterogeneo di autori e autrici, poetiche, finalità e forme letterarie. Le sessioni dei seminari sono state registrate e sbobinate. Tutti i testi sono disponibili sul sito [www.sagarana.net](http://www.sagarana.net)

Le cose che ho scritto in italiano, hanno uno specifico italiano, non le potrei scrivere in inglese [...] Quando scrivo in inglese lo sento nel corpo, mentre con l'italiano ho un rapporto più di testa, penso.  
**Brenda Porster (2002)**

Io scrivo e continuo a scrivere in arabo. Non è un rifiuto della lingua italiana. Io cerco di trattare con questa cultura facendo i conti con la mia cultura d'origine.  
**Amara Lakhous (2001)**

Se io volevo parlare con gli italiani dovevo per forza usare la loro lingua.  
**Kossi Komla Ebri (2006)**

Scrivo in italiano perché voglio comunicare in questo paese in italiano [...] Per me l'italiano è un amore consapevole. L'ho scelto io.  
**Helene Paraskeva (2003)**

### La ricerca

Scopo di questa ricerca è analizzare in che modo la produzione letteraria degli autori migranti venga trattata in alcuni contesti esterni al dibattito prettamente accademico. Oltre ai seminari della **Sagarana**, si considerano casi come:

- iniziative legate al territorio, come i cicli di presentazioni di libri *Letteratura Nascente* organizzate dall'associazione La Tenda nel quartiere Dergano-Bovisa di Milano
- la presenza di autori migranti su internet e nei media italiani
- iniziative legate alle scuole e alla didattica.